

**PARROCCHIA S. EUSTORGIO**  
**Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione**  
**Settimane dal 25 Febbraio all'11 Marzo 2018**  
**04/2018**  
**"Convertitevi!"**

Carissimi,

è bello riprendere la comunicazione con voi.

Ci rendiamo conto che questa condivisione fa crescere, per opera dello Spirito Santo, la comunione tra noi e ci rende segno sempre più credibile del Suo Vangelo.

Vorrei dare come titolo alla riflessione di oggi: *"Convertitevi!"*.

Ma ascoltiamo, cap. 2 del libro degli Atti, vv. 37-41:

*"All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone."*

*"All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore"*: Pietro, ripieno di Spirito Santo, ha parlato di Gesù e dell'amore che ha portato Gesù fino a dare la vita per i suoi amici.

Questi uomini hanno intuito che c'è un amore grande rivolto anche a loro. Hanno intuito che c'è un'alternativa al male e che questa alternativa riguarda anche loro, che infatti domandano *«che cosa dobbiamo fare?»*.

Notiamo che è solo davanti all'Amore che si capisce il male. Che male c'è ad essere egoisti se tutti sono egoisti? Ma se vedo qualcuno che sceglie il bene dell'amore, allora capisco che c'è un'alternativa e posso anche riconoscere "ho sbagliato" e chiedere "che cosa devo fare?"

Così, ascoltando – quindi cercando di comprendere, di fare esperienza – l'amore donato definitivamente sulla Croce da Gesù, il nostro cuore cambia e si chiede: "che cosa devo fare?"

La risposta di Pietro è: **Convertitevi!** Vuol dire: *cambiate modo di pensare, cambiate modello di vita; cambiare.*

Noi pensiamo ai grandi convertiti, come S. Agostino, S. Francesco, S. Margherita da Cortona, Edith Stein ... ma c'è anche una conversione che avviene poco a poco, ogni giorno, ma nella direzione giusta. Si tratta di fare in modo che la nostra vita sia sempre più una vita umana bella, da figlio di Dio, da fratello degli altri.

Pietro aggiunge: *«e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo»*: ma noi siamo già battezzati, cosa può significare per noi?

Battesimo significa *immersione*; col Battesimo siamo immersi nell'amore che il Padre ha per il Figlio; accogliamo il dono di essere figli. E questo è per sempre, perché Dio è fedele e non si rimangia le parole; ha detto: "tu sei mio figlio" e ti considera Suo figlio per sempre.

Per questo il Battesimo non si ripete: perché la Parola di Dio è irrevocabile; e però tutti i genitori sanno che un figlio si genera non solo dandolo alla luce, ma per molti anni, con passione e pazienza.

Come Maria, per opera dello Spirito Santo, ha generato il figlio di Dio, così ognuno, per opera dello Spirito Santo, deve generare quel figlio di Dio che già c'è in noi, ma che ha bisogno di crescere fino alla misura della pienezza di Cristo.

C'è un *morire* con Cristo a tutto ciò che è male e un risorgere con Cristo alla vita nuova, dice San Paolo nella lettera ai Romani, cap. 6; un morire e un risorgere che avviene ogni giorno, ad opera dello Spirito Santo, che ci rende figli di Dio.

E' una conversione continua che è opera dello Spirito Santo in chi non pensa di sapere già tutto quanto deve fare, di avere già tutte le sue regole, i suoi comportamenti.

La conversione nasce dallo scoprire sempre di più la bellezza e la grandezza dell'amore di Dio che risplende in Gesù; e dallo sperimentare che quanto più lo seguiamo, tanto più la nostra vita diventa bella.

Lo Spirito Santo, che ci guida a tutta la verità, ci aiuta a comprendere meglio Gesù e a crescere come figli di Dio ogni giorno.

Questa è la promessa che è per noi e anche per tutti i lontani, tutti chiamati e attesi alla bellezza di essere figli e fratelli *riconciati*, come ci ricorda anche San Paolo nella lettera agli Efesini al cap. 2, v. 13.

Vorrei sottolineare due ultime cose.

- 1- L'importanza della Parola di Dio: dall' *udire* del v. 37 all' *accogliere* - v. 4. La Parola è un seme: se l'accogli, porta frutto. San Gregorio diceva: "*la Scrittura cresce insieme a chi la legge*". Noi diventiamo la Parola che ascoltiamo.
- 2- L'Evangelizzazione: è annunciare Gesù Cristo, è aiutare a capire la Croce di Gesù come la vittoria sul male, come il trionfo dell'Amore, come la speranza offerta ad ogni uomo di una vita che può essere bella in ogni condizione, persino sulla croce.

Lo Spirito Santo ci aiuti a comprendere sempre meglio la bellezza dell'umanità di Gesù, a convertirci a una vita umana sempre più bella, a evangelizzare la gioia di chi cerca umilmente – ma con convinzione – di essere umani al modo di Gesù e di annunciare a tutti che questa gioia è offerta da Dio a ogni uomo e donna.

### **Come sempre, aggiungo qualche domanda:**

- 1) Che cosa significa per me essere *battezzato*? Quale speranza mi apre, quale contributo dà la coscienza del mio Battesimo alla mia autostima?
- 2) *Conversione continua*: è per me un compito oneroso o la gioia di una continua scoperta e di una nuova possibilità offerta alla mia vita? Come possiamo aiutarci in questa conversione continua?
- 3) Pietro evangelizza a partire dall'esperienza di Grazia e misericordia che lui per primo ha vissuto. Quale rapporto vedo tra il mio impegno di evangelizzazione e il mio cammino di conversione continua?

**Lo Spirito Santo ci accompagni in questo cammino di Quaresima  
verso una comprensione sempre più profonda  
del mistero della morte e Resurrezione di Cristo  
e ci aiuti a diventare evangelizzatori sempre più credibili.**